

EXPO Milano: un'agenda francescana per il cibo

ANSA/ Redazione BICI

Dal primo maggio al 31 ottobre 2015 si svolge a Milano l'Esposizione Universale: EXPO MILANO 2015, il cui tema principale è il nostro rapporto con il cibo. Anche la Famiglia francescana si presenta in quest'avvenimento unico, con diverse iniziative, soprattutto a Milano e ad Assisi, con un'agenda specifica e con la distribuzione di 250.000 copie di riviste e periodici francescani con testi dedicati al cibo, presso gli infopoint di EXPO Milano 2015. I testi, pubblicati in italiano e in inglese, hanno come temi principali: cibo Francescano; cibo in mostra; cibo sprecato; cibo che parla; cibo invocato; cibo consumato; cibo tra Guerra e Pace; cibo nelle Confessioni Religiose, ecc. Altre iniziative sono previste per:

MILANO: 1 maggio - 31 ottobre: Nel Padiglione Italia: saranno esposte due opere d'arte della mostra permanente di Frederick Mason Perkins del Museo del Tesoro della Basilica di San Francesco, su concessione del Sacro Convento di Assisi: - Cofanetto-reliquiario rivestito di teletta d'argento, con decorazioni di corallo rosso (XVII sec.) - San Sebastiano martire - Dipinto olio su tavola (XVI sec.); - Installazione video "Il Restauro - La Bellezza che rinasce". Immagini degli affreschi della Basilica di San Francesco, dal catastrofico terremoto del 1997 al ritorno allo splendore. Video promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il video sul restauro della Basilica Superiore di San Francesco, della Mostra di Palazzo Italia, è posto al secondo piano nell'ambito de "La Potenza della Bellezza"; Video proiezione: "Il primo film a colori di Francesco in ultra HD" che sarà poi trasmesso

in Europa, in Medio Oriente e nel Nord Africa sul canale sperimentale in Ultra HD - 4K1 - di Eutelsat, partner ufficiale di EXPO 2015.

6 settembre: Padiglione Italia: presso la sala Conference Centre si terrà il meeting: "Il cibo nelle fedi religiose" - al quale prenderanno parte esponenti delle diverse fedi religiose, illustrando il significato e l'importanza del cibo nelle proprie religioni.

13 o 16 ottobre (data da definire): Padiglione Eataly: nel contesto dell'esposizione "Tesori d'Italia" avrà luogo il convegno sulla presentazione dei lavori di rinnovo dell'illuminazione della Basilica di San Francesco di Assisi. All'evento parteciperanno diversi esperti del settore, che tratteranno il tema della luce in funzione del risparmio energetico, della conservazione e della migliore fruibilità degli affreschi e dal punto di vista artistico, spirituale-liturgico.

ASSISI: 1 ottobre - 31 ottobre: Ad Assisi, in collaborazione con la Regione Umbria, ci sarà l'iniziativa "Tra salute e spiritualità - l'olio che risana e fa rinascere". Nel periodo della raccolta e della produzione dell'olio, sarà dato risalto a questo importantissimo prodotto, bene fondamentale per l'agricoltura umbra ma anche di grande significato religioso/sacrale.

11 settembre: Al Sacro Convento di Assisi si terrà "Panis Angelicus", un evento dedicato al rapporto tra cibo e musica, inteso come tradizione territoriale ma anche come creatività. La manifestazione è curata dal Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Umbria.

INDICE

- 01 EXPO Milano: un'agenda francescana per il cibo
- 02 Il Papa e i Cappuccini nel cuore dell'America
- 03 Riunione del Progetto Europa
Azione missionaria celebra 400 anni dei Cappuccini in Brasile
Convegno Europeo delle Vocazioni
- 04 Indios e frati usano cellulari per evangelizzare in Amazzonia
Servizio di Animazione Vocazionale (SAV)



4 ottobre: In occasione della giornata dedicata a san Francesco Patrono d'Italia, la Regione Lombardia parteciperà alla cerimonia di accensione della Lampada dei Comuni d'Italia che arde sulla tomba di San Francesco, offrendo l'olio della propria terra.

17 ottobre: Sacro Convento di Assisi: inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione della Basilica di San Francesco che valorizzerà il patrimonio artistico, rispetterà l'ambiente e permetterà un elevato risparmio energetico. Al termine dell'evento inaugurale si terrà il concerto di chiusura della Rassegna Internazionale di musica sacra "Assisi pax Mundi".



Il Papa e i Cappuccini nel cuore dell'America

Intervista a Fra Mariosvaldo Florentino, OFM Cap - Custode del Paraguay



Cosa significa in pratica il recente viaggio apostolico di Papa Francesco per la Chiesa in Paraguay?

La Chiesa del Paraguay ha vissuto un momento di tanta gioia e giubilo con la presenza del successore di Pietro nelle nostre terre "guarani". È conosciuta l'ammirazione del Santo Padre per questa terra, le sue tradizioni, la lingua guarani così amata dai suoi abitanti, il coraggio della donna paraguayana che lui stesso proclamò come "la più gloriosa di tutta l'America". La sua presenza ci ha portato un nuovo vigore a questa Chiesa viva ma anche sofferente a causa di alcuni scandali e dispute interne negli anni precedenti. Sembra che la visita del Papa abbia fatto cicatrizzare le ferite e spronato l'animo dei pastori e dei fedeli. È stato molto bello vedere la gente per strada, le immense file dei volontari, i gruppi dell'organizzazione nei diversi servizi e la stretta collaborazione, in buona sintonia, di Chiesa e Stato.

Un Papa chiamato Francesco in mezzo ai più poveri. Quali impressioni personali ci rimangono?

Francesco ha portato molta speranza agli ammalati, specialmente ai bambini visitati all'ospedale infantile, agli alluvionati che vivono nelle baraccopoli dei "bañados" che circondano la città di Asunción. Ha ascoltato attentamente i reclami e i desideri della società civile incentivando

il dialogo profondo e sincero. Ha celebrato l'Eucaristia nel Santuario Nazionale della Vergine de Cacupé e Lei ha consacrato il Paraguay, ha celebrato i vesperi con i religiosi, i sacerdoti e i seminaristi. Ha celebrato anche un'altra messa straordinariamente gremita presso un prezioso altare confezionato da pannocchie di mais, zucche, semi di girasole e noci di cocco dove erano stati raffigurati anche Francesco d'Assisi e Ignazio di Loyola, come testimoni della fede paraguayana. Infine ha incontrato oltre 200 mila giovani in un commovente congedo, dove ha ribadito che i giovani devono fare "casino", però devono anche sapere aiutare a sistemare il casino fatto.

Nella prima evangelizzazione in Paraguay hanno lavorato i gesuiti e i francescani. Come questi due modi di vivere il Vangelo sono ancora percepiti dalla gente?

Il Paraguay fu evangelizzato da francescani e gesuiti. Inizialmente dai francescani, in maniera molto semplice, con le "riduzioni" vivendo all'incirca come gli stessi indigeni. I gesuiti costruiranno "riduzioni" con l'uso della pietra, secondo tecniche sconosciute ai nativi. Quando tutti i religiosi furono espulsi dal paese, la fede fu conservata nell'interno, per ben cent'anni, dai francescani secolari. Questo ha lasciato tracce profonde del francescanesimo nella cultura paraguayana. Spesso si dice che i gesuiti hanno lasciato le rovine di pietra e i francescani la fede nella gente. E noi cappuccini constatiamo che il popolo paraguayano ama definirsi "il cuore francescano d'America". Per questo abbiamo iniziato a stampare nelle nostre pubblicazioni e adesivi: Paraguay, Cuore Franciscano dell'America. E siamo convinti che l'identità di questa nazione sia francescana. Per tutto questo, accogliere un Papa chia-

mato Francesco, con la semplicità che lo distingue, ha fatto vibrare nel modo più profondo le corde dello strumento intensamente francescano dell'identità pastorale paraguayana.

Qual è stato il contributo dei Cappuccini durante il viaggio del Papa?

Per la visita papale, fui invitato dalla Conferenza Episcopale Paraguayana ad assumere il coordinamento per la preparazione liturgica e fare da ponte con l'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice, per il semplice motivo che sono l'unico dottore in Liturgia nel paese. Il Maestro del suddetto Ufficio, Monsignor Guido Marini, che ha una grande vicinanza con i cappuccini a Genova (ha detto di aver fatto la prima comunione nel convento del Padre Santo), quando mi ha visto, esclamò: "Non mi aspettavo vedere un cappuccino in questo compito". L'esperienza di collaborazione è stata intensa e fruttuosa. Grazie a Dio le celebrazioni sono state dignitose, semplici e molto partecipate. Hanno collaborato anche altri frati: fra Valentim Pesente, è stato molto coinvolto in questo campo durante la visita, in quanto membro della Commissione Nazionale di Comunicatori Cattolici; fra Ramon Arvalos ha servito come diacono durante i vesperi; fra Marcello Caballero ha proclamato il Vangelo nella messa principale e i frati Hector Perez e Marcelo Lezcano (post novizi) hanno servito all'altare nei vesperi. La nostra comunità cappuccina nel Paraguay, come tutto il paese, si riconosce abbondantemente benedetta da questa visita. Speriamo che questa benedizione ci possa aiutare ad approfondire il suo messaggio e ci faccia vivere con più gioia e donazione la nostra consacrazione e missione.



Riunione del ?Progetto Europa?



ROMA, Italia - "Ravvivare la fiamma del Carisma", è stato un desiderio espresso dal nostro Ministro generale, Mauro Jöhri. Per dar seguito al progetto Europa - tema dell'incontro di Fatima, e a quanto fu allora condiviso dai Ministri Provinciali e Custodi d'Europa e dei Presidenti delle Conferenze

dell'Ordine nonché per rispondere alle attese di numerosi frati dell'Ordine, il Ministro generale e il suo Consiglio hanno deciso di istituire un gruppo riflessione e di ricerca sul tema. Ha nominato pertanto una Commissione ad hoc composta da Fr. Eric Bidot, Ministro Provinciale di Francia, Fr. Tomasz Żak, Ministro Provinciale di Cracovia, Fr. Gaetano La Speme, Ministro Provinciale di Siracusa, Fr. Eduard Rey, Consigliere Provinciale di Catalonia e presieduta dal Consigliere generale fr. Pio Murat. Tale Commissione riunitasi nei giorni 21 e 22 luglio ha sviluppato un intenso lavoro di confronto, analisi e riflessione, il cui reso conto, una volta presentato e discusso al Consiglio Generale, sarà comunicato ai ministri e custodi dell'Europa.

Convegno Europeo delle Vocazioni

PRAGA, Repubblica Ceca | Dal 6 al 9 luglio 2015, nell'Anno della Vita Consacrata e alla vigilia del Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia, la Commissione per le vocazioni, del Servizio Europeo per le Vocazioni (EVS), organizza l'annuale Congresso vocazionale europeo sul tema dell'accompagnamento dei giovani al sacerdozio e alla vita consacrata nel contesto culturale della famiglia oggi. All'incontro, che si svolge a Praga (Rep. Ceca), su invito di Mons. Josef Kajnek, vescovo ausiliare di Hradec Kralov e vescovo delegato per le vocazioni, dell'episcopato ceco, hanno partecipato 72 persone. Tra queste, insieme ai responsabili per la pastorale vocazionale, 9 Vescovi, i delegati delle Conferenze episcopali in Europa e delle Congregazioni religiose, provenienti da 20 Paesi europei e dalla Commissione per la Vita consacrata degli USA.



Azione missionaria celebra 400 anni dei Cappuccini in Brasile



MARANHÃO, Brasile - Dal 4 al 22 luglio 2015, circa novanta frati cappuccini, giunti da diverse circoscrizioni del Brasile (12 come le tribù d'Israele!), hanno partecipato a un'intensa animazione missionaria nella città di Primeira Cruz (prima croce), per concludere le celebrazioni riguardanti l'arrivo - 400 anni or sono - dei primi missionari cappuccini in Brasile. Partendo da Primeira Cruz, suddivisi poi in diversi gruppi, i frati si sono avviati verso le popolazioni più isolate, la cui accessibilità era condizionata dalle distanze e dalla difficile navigabilità dei fiumi. La visita alle famiglie, la catechesi, la celebrazione dei

sacramenti, gli incontri formativi, si sono arricchiti di considerevoli interscambi favorendo la convivenza tra i frati e con la gente del posto. Questa è stata un'opportunità per rinnovare la vicinanza dei frati del popolo con i più poveri e soprattutto una prima esperienza di vera missione per tanti giovani frati. Ha destato piacevole impressione, da una parte, l'accoglienza riservata ai frati da una popolazione che apparentemente poco o nulla sembra poter offrire, e dall'altra, il modo semplice e diretto della comunicazione dei confratelli cappuccini. È stata un'esperienza unica: per la prima volta le dodici circoscrizioni

Lo scopo prioritario di questo Convegno europeo è quello di rimettere al centro dell'attenzione e della prassi pastorale una essenziale priorità della Chiesa tutta e della stessa pastorale familiare e vocazionale: creare, cioè, le condizioni per una cultura vocazionale della famiglia, affinché la famiglia possa essere realmente un grembo fecondo di vocazioni". Ciò significa che la famiglia non è solo il luogo dove emerge con forza la crisi educativa di questo tempo, ma può, in sinergia con tutte le altre Vocazioni, divenire gradualmente il cuore pulsante di una rinascita dei percorsi vocazionali - afferma mons. Domenico dal Molin, direttore dell'Ufficio Vocazioni della Conferenza episcopale italiana e coordinatore della Commissione CCEE per le vocazioni (EVS). E prosegue: "In questi giorni vorremmo quindi creare un focus, particolare e mirato, sul senso straordinario che le voci dei genitori possono avere - o potrebbero avere! - se non abdicassero troppo spesso al compito loro affidato, in nome di altre agenzie educatrici, soprattutto quelle mediatiche, sempre così invasive e straripanti. Vorremmo far tesoro ed elaborare gli input che ci ha donato l'Evangelii Gaudium di Papa Francesco, per dare vita ad una feconda alleanza con i genitori, per aiutarla a riscoprire la loro esperienza vocazionale di coppia e insieme per divenire, senza remore, senza timori e senza tentennamenti, il grembo fecondo della educazione alle scelte di vita, anche radicali e coraggiose, dei propri figli".

Servizio di Animazione Vocazionale (SAV)

HIDROLANDIA, Brasile Dal 19 al 25 luglio di quest'anno a Hidrolandia, casa per incontri della Provincia del Brasile Centrale, si è svolta la riunione nazionale del Servizio di Animazione Vocazionale. L'incontro è patrocinato dalla CCB e coordinato dal Gruppo Nazionale della Formazione Iniziale. Hanno partecipato 36 frati, per la maggior parte giovani, venuti dalle 12 circoscrizioni del Brasile. La maggioranza delle circoscrizioni sono state presenti con buon numero (fino a 5) rappresentanti. Il significativo numero di partecipanti indica l'interesse e la speranza che si ha per il futuro del nostro carisma in Brasile. Erano presenti tutti i coordinatori provinciali del SAV e molti animatori locali delle fraternità.

L'incontro ha avuto la caratteristica di un corso, ma con molta interattività da parte di tutti i partecipanti. In pratica, il primo giorno è stato dedicato alla condivisione dei progetti e delle molte attività e iniziative creative riguardo al Servizio di Animazione Vocazionale. La prima constatazione è che in questo campo le Province sono molto attive e creative. Non è certamente un caso che effettivamente in Brasile si abbia un aumento significativo di vocazioni e di giovani in formazione iniziale nelle nostre case di formazione.

Oltre la ricca condivisione, l'incontro ha svolto quattro temi di base:

a) Due giorni sono stati dedicati al tema: La formazione dell'animatore vocazionale a partire dai valori. Il tema è stato svolto dal professore Carlos Bruno Araújo Mendonça. È stata posta in evidenza la necessità che l'animatore vocazionale viva nella sua vita i valori francescani cappuccini per poterli poi proporre ai giovani.

b) Il terzo giorno, sotto la guida di fr. Sergio M. Dal Moro, è stato dedicato alla questione della Cultura vocazionale. Una buona animazione vocazionale non può imitarsi al reclutamento. Coltivare una positiva cultura vocazionale è garanzia di futuro.

c) Il venerdì ha avuto come tema l'accompagnamento vocazionale nella prospettiva dell'iniziazione alla nostra forma di vita. È stato guidato da fr. Evandro de Souza.

d) Infine, il sabato è stato dedicato al sito della CCB e all'importanza per l'animazione vocazionale della comunicazione via internet. È stato animato da fr. João Carlos Romanini.

Al momento della valutazione è stata manifestata molta gioia e positività per l'incontro. Tutti hanno espresso il desiderio che riunioni di questo genere si ripetano nel prossimo futuro.

del Brasile si sono messe insieme per un progetto del genere. Hanno trovato locali e ambienti in cui da anni non si celebrava più l'eucaristia, ma dove, nonostante l'insufficiente formazione e l'alfabetizzazione di molti leader, essendoci delle comunità di base, si continuava a celebrare la Parola, facendo catechesi e formando gruppi giovanili.



Indios e frati usano cellulari per evangelizzare in Amazzonia

Fratelli cappuccini Paolo Maria e Ricardo

Dal maggio 2015 assai frequentemente nell'Alto Solimões, in Amazzonia, si possono trovare indios ticuna che – molto spesso in piccoli gruppi – stanno guardando nel cellulare dei video in MP4 nei quali gli attori non sono “bianchi” e neppure parlano brasiliano, ma sono invece ticuna e parlano la loro lingua materna!

La Chiesa cattolica – che da sempre si pone in ascolto del popolo e con i suoi missionari e missionarie vive in mezzo al popolo – è presente in questa etnia già da molti anni. Il popolo Magüta (che noi “non indigeni” chiamiamo ticuna) è il più numeroso di questa regione: sono più di 40 mila. In realtà – siccome per loro non esistono frontiere politiche – gli indios di questa stessa etnia vivono anche in Perù in Colombia e parlano la stessa lingua ticuna.

Se quindi si mettono in conto anche gli “oltre-frontiera” i ticuna sono molto più di 50 mila. Per completare il quadro si deve tener presente che esiste una numerosa colonia ticuna, che è pure in crescita, nella periferia di Manaus, capitale dello Stato.

Nel 1971 il vescovo cappuccino Dom Frei Adalberto Marzi si rese conto che gli indigeni avevano bi-



sogno di un'attenzione particolare e che non era possibile “omologarli” nella pastorale ordinaria delle altre parrocchie. Cosa che è valida anche oggi! Allora pensò di creare una parrocchia destinata soltanto agli indigeni (ci sono pure alcuni villaggi dell'etnia Cocama, uno di Canamari e alcuni pochi indigeni rivieraschi).

Così il 4 ottobre 1971 il vescovo istituì la parrocchia San Francesco di Assisi con sede nel villaggio Belém do Solimões. Fino ad oggi questa è l'unica parrocchia che non è un municipio né città. Fino ad oggi la pastorale degli indios in questa parrocchia è affidata a noi frati minori cappuccini, che assistiamo pastoralmente circa 65 comunità usando soltanto canoe e piccole imbarcazioni, perché non esistono strade.

Leggi tutto l'articolo in portoghese su www.ofmcap.org

